

Il presidente Bettoni dopo l'intervento del governo. «Le questioni campane sono problemi loro» «Torniamo in corsa per la centrale a Benevento»

■ «Questo documento ci rimette in gioco per Benevento». Valerio Bettoni gongola: sul tavolo c'è la lettera firmata dal sottosegretario Guido Bertolaso che annuncia buone notizie per la centrale a biomasse di San Salvatore Telesino, provincia di Benevento, tenacemente inseguita in questi anni da Vocem, società di Abm, multiutility di Via Tasso.

«E la conferma che la Provincia di Bergamo si è sempre comportata in modo corretto» insiste il presidente, decisamente «carico» per la buona notizia arrivata da Bertolaso. In sostanza l'iter regionale sarebbe prossimo alla conclusione, grazie all'intervento del governo – nella fattispecie del potentissimo sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, direttamente interpellato via lettera da Bettoni – nei confronti della Regione Campania. O almeno così dovrebbe essere, perché appena si prova a tastare il terreno tecnico, Bet-

toni stoppa tutto: «Questo è un atto di grande rilevanza politica, le cose tecniche saranno un problema loro e non nostro».

Quel «loro» sta evidentemente per i colleghi della Provincia sannita, in

prima battuta favorevoli all'impianto (e Bettoni ricorda gli ottimi rapporti con il precedente presidente, il diessino Carmine Nardone) e poi decisamente contrari, con tanto di delibera di Giunta votata all'unanimità dal Consiglio. Pare che ora dovrà essere ribadito in una Conferenza dei servizi (stavolta decisoria) che

Vocem chiederà il più velocemente possibile. Conferenza che non decide a maggioranza ma «a parere prevalente» prova ad abbozzare Mauro Ardizzone, tecnico Vocem, prima che Bettoni lo stoppi: «Gli altri aspetti

non m'interessano, a Benevento sono problemi loro».

Chiaro che nel bel mezzo della campagna elettorale, a Bettoni interessa il dato politico, ed è lì che s'incentra il suo intervento, nella rivendicazione dei meriti dell'operazione – «Il disegno aveva le gambe per camminare» – e nella «necessaria collaborazione tra Nord e Sud perché credo che il nostro Paese debba fare così». Altrettanto chiaro che l'intervento del governo rimetta in gioco l'operazione, ma ora resta la parte del confronto con gli

enti locali: «Bisogna aspettare che si concretizzino questi fatti positivi», spiega Vittorio Pessina, presidente di Abm che ricorda anche come «in questo progetto ci abbiamo sempre creduto, agendo con trasparenza per la difesa dei nostri diritti».

Anche a colpi di carte bollate, aggiunge Giorgio Berta, componente del Cda Abm (era assente solo Fortunato Rota), che mette sul tavolo un pacco di ricorsi ai vari Tar. «Ma determinante è stata anche la disponibilità del presidente Bettoni ad accogliere i rifiuti campani», nonché la recente indagine della Regione Campania sull'iter autorizzativo di impianti a biomasse, dove il progetto bergamasco è stato il solo a salvarsi dalla tagliola giudiziaria. «E il riconoscimento del governo è la conferma della sua bontà» chiosa Berta. «E anche una risposta a chi diceva che questo progetto non era stato seguito adeguatamente a livello politico», spiega Bettoni. Ora però la palla passa ai sanniti: «È un problema loro e non nostro», taglia corto il presidente. Per ora di carta ci sono solo le spese sostenute per l'operazione, oltre 2,5 milioni di euro.

D. N.



Il cartello che indica il comune dove dovrebbe sorgere la centrale